

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20428 del 24/10/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/20937 del 24/10/2025

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "UNIFICAZIONE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IRRIGUO DAL FIUME RENO", LOCALIZZATO NEI COMUNI DI CONSELICE (RA), ALFONSINE (RA) ED ARGENTA (FE), PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con sede legale in Ferrara (FE), ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto "unificazione concessioni di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal fiume Reno", ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"* localizzato nei comuni di Conselice (RA), Alfonsine (RA), Argenta (FE), acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG.2025.0465858 del 12 maggio 2025 e perfezionata in data 16 maggio 2025 con protocollo PG.2025.0487558;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione di Elevata Qualificazione dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna che ha provveduto alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.1.9: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.1 o all'allegato B.1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.1) relative ad una tipologia progettuale ricadente nell'allegato A. 1 della l.r. 4/2018"* e nel dettaglio nella categoria B.1.7: *"derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo"*;

ai sensi dell'art.7 della l.r. 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede l'unificazione delle concessioni di tre opere di presa dal Fiume Reno (con unificazione delle pratiche con codice FEPPA 1244 +pratiche 3 e 38, n. conc. SN405 E SN414 + pratiche 3.2 e 37, n. conc. SN407 e SN 413);

gli impianti oggetto di richiesta sono già esistenti e in servizio e sono i seguenti:

- Bastia: piattaforma galleggiante nella quale sono presenti due pompe centrifughe aventi una portata totale di 220 l/s. L'impianto è ubicato nel Comune di Conselice (RA), al confine con il Comune di Alfonsine (RA);

- Chiavica di Legno: due piattaforme galleggianti collegate tra di loro, nelle quali sono alloggiare quattro pompe centrifughe (due per piattaforma) aventi una portata totale di 420 l/s. L'impianto è localizzato nel Comune di Alfonsine (RA);

- Sifoni Lepri: due sifoni metallici con diametro 600 mm, che attraversano, in sommità, l'argine del fiume, con una portata totale di 320 l/s. Uno solo è attualmente funzionante. I Sifoni si trovano nel Comune di Argenta (FE);

non si intendono effettuare modifiche agli impianti e i volumi derivati richiesti sono in linea con quanto prelevato gli anni precedenti;

con nota prot. PG.2025.0514331 del 23 maggio 2025 sono state richieste integrazioni alla documentazione depositata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, d.lgs. 152/06;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG.2025.0598233 del 17 giugno 2025;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia - Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota agli atti al prot. PG.2025.0635306 del 27 giugno 2025, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6594>;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate "le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi" così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2025.0789686 del 13 agosto 2025;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2025.0916919 del 12 settembre 2025;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 30 giugno 2025, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (30/06/2025 - 30/07/2025) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto, consultabili nella sezione "pareri" della banca dati delle valutazioni ambientali:

- AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica, con nota, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna il 23 luglio 2025, PG.2025.0725911;
- Provincia di Ravenna - Settore Viabilità - Servizio Pianificazione Territoriale, con nota, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna il 04 agosto 2025, PG.2025.0762864;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, ha espletato la procedura di valutazione di incidenza (screening), acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna il 06 ottobre 2025, PG.2025.0998366;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

il progetto prevede l'unificazione delle concessioni di tre opere di presa dal Fiume Reno (con unificazione delle pratiche con codice FEPPA 1244 +pratiche 3 e 38, n. conc. SN405 E SN414 + pratiche 3.2 e 37, n. conc. SN407 e SN 413);

gli impianti oggetto di richiesta sono già esistenti e in servizio e sono i seguenti:

- Bastia: piattaforma galleggiante nella quale sono presenti due pompe centrifughe aventi portata nominale per un totale di 220 l/s. L'impianto è ubicato nel Comune di Conselice (RA), al confine con il Comune di Alfonsine (RA);

- Chiavica di Legno: due piattaforme galleggianti

collegate tra di loro, nelle quali sono alloggiare quattro pompe centrifughe (due per piattaforma) aventi portata nominale per un totale di 420 l/s. L'impianto è localizzato nel Comune di Alfonsine (RA);

- Sifoni Lepri: due sifoni metallici con diametro 600 mm, che attraversano, in sommità, l'argine del fiume. Uno solo è attualmente funzionante. I Sifoni si trovano nel Comune di Argenta (FE);

le tre opere di presa sono già esistenti ed in funzione. Non si prevedono per il presente progetto interventi di modifica o manutenzione; pertanto, non vi saranno attività di cantiere e i volumi derivati richiesti sono in linea con quanto prelevato gli anni precedenti;

le aree servite dalle Derivazioni Bastia, Chiavica di Legno e Sifoni Lepri, sono riferite a due distretti irrigui: Bastia - Chiavica di Legno e Reno Lepri;

la superficie irrigabile del primo è di 2.234 ettari, quella mediamente irrigata è di 850 ettari (media 2000-2022) e si è calcolata un'esigenza media al campo di 2.744.000 m³/anno mentre la superficie irrigabile del distretto Reno Lepri è di 1.266 ettari, quella mediamente irrigata è di 396 ettari (media 2000- 2022) e si è calcolata un'esigenza media al campo di 1.218.000 m³/anno;

gli impianti Bastia e Chiavica di Legno sono ubicati esternamente rispetto al perimetro del Parco Regionale del Delta del Po mentre l'impianto Sifoni Lepri ricade internamente al perimetro del Parco regionale del Delta del Po - Stazione Valli di Comacchio;

inoltre, gli impianti oggetto della richiesta di unificazione delle concessioni ricadono internamente al perimetro della Rete Natura 2000. Gli impianti Bastia e Chiavica di Legno sono localizzati nella ZSC - ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" e l'impianto Sifoni Lepri all'interno della ZSC - ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";

è stata presentata specifica documentazione per il procedimento di valutazione di incidenza ambientale (screening);

le tre opere di presa sono già esistenti ed in funzione;

non si rilevano impatti sulla componente atmosfera in quanto le derivazioni non comportano l'immissione di inquinanti in atmosfera;

non si rilevano possibili impatti sul comparto suolo;

non si rilevano emissioni acustiche aggiuntive;

la derivazione di acqua dal Fiume Reno non comporta la produzione di rifiuti;

l'impatto pertanto è nullo per le *emissioni in atmosfera*, per le matrici *suolo*, *rumore* e *rifiuti*;

acque superficiali

il volume annuo richiesto per il distretto Bastia - Chiavica di Legno è di 4.000.000 m³, in linea con la media derivata nel triennio 2020 - 2022 pari a 3.942.000 m³; allo stesso modo anche il volume annuo richiesto per Sifoni Lepri (3.200.000 m³) è in linea con quanto derivato nel triennio 2020 - 2022 pari a 3.187.573 m³;

le richieste di derivazione sono quindi coerenti con i prelievi effettuati negli anni precedenti e sono necessarie per soddisfare le esigenze irrigue dei due distretti. Non si rileva quindi un aumento di pressione significativo sul prelievo dal Reno. Il prelievo complessivo di 0,96 m³/s lungo il tratto IT0806000000000019ER è inferiore rispetto ai valori definiti per il DMV durante l'intero anno; pertanto, il DMV viene rispettato. Ai sensi della normativa vigente dovrà essere rispettato il divieto di prelievo idrico dai corpi idrici superficiali quando lo stato idrologico dei corsi d'acqua è al di sotto del Deflusso Minimo Vitale (DMV);

le opere sono localizzate nel tratto finale del Reno, individuato con il codice IT0806000000000019ER. Il tratto in cui si inseriscono le opere di presa presenta rispetto al sessennio 2014 - 2019 (PdG Po 2021) uno stato chimico buono e uno stato/potenziale ecologico sufficiente;

acque sotterranee

la richiesta prevede la derivazione di acque superficiali dal Fiume Reno. Non si attendono interferenze sulla falda;

paesaggio

le tre opere di presa sono localizzate in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004. Gli impianti risultano già esistenti e funzionanti. La richiesta in esame non comporta interventi di nuova realizzazione, di manutenzione o di modifica; pertanto, non viene in alcun modo modificato l'aspetto paesaggistico dei luoghi;

biodiversità

le tre opere di presa sono esistenti ed in funzione e il prelievo richiesto è in linea con quanto derivato negli anni

precedenti; non si attendono quindi modifiche nelle dinamiche fluviali e quindi impatti sulla vegetazione ripariale e la fauna presente, in particolare, avifauna e ittiofauna di interesse comunitario;

gli impianti Bastia e Chiavica di Legno sono cartografati sovrapposti all'habitat Natura 2000 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba. Nell'area dove sono presenti le due opere l'habitat 92A0 risulta interrotto per presenza della derivazione;

non si rilevano quindi impatti sulla componente biodiversità;

ambiente antropico

le tre opere di presa sono già esistenti ed in funzione. Il proseguimento delle attività di derivazione è necessario a scopo irriguo;

VALUTATO CHE:

il progetto presentato prevede di unificare tre procedimenti distinti relativi ai prelievi di acque pubbliche superficiali da fiume Reno, attraverso le seguenti opere di presa:

- Sifoni Lepri - Comune di Argenta (FE), portata massima 320 l/s e volume 3.850.000 mc/anno;

- Bastia - Comune di Conselice (RA), portata massima 220 l/s e volume 2.125.000 mc/anno;

- Chiavica di Legno - Comune di Alfonsine (RA), portata massima 420 l/s e volume 2.875.000 mc/anno;

si tratta di strutture esistenti e non è necessario realizzare alcuna opera nuova, né è prevista quindi una fase di cantiere;

pertanto, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sulle matrici ambientali aria, suolo, rumore, rifiuti;

inoltre, come dichiarato dall'AUSL di Ferrara nel proprio parere non si evidenziano significativi impatti attesi sulla salute pubblica;

i procedimenti sopramenzionati riguardano esclusivamente il prelievo di risorsa idrica;

la derivazione avviene mediante le tre prese esistenti dal fiume Reno (corpo idrico IT0806000000000019ER) ed è destinata ad uso irriguo a servizio di una superficie agricola che si estende per una superficie pari circa a 3.356

Ha;

con riferimento alla valutazione del fabbisogno colturale, il volume complessivamente richiesto è pari a 8.850.0.000 mc/anno che risulta coerente con il fabbisogno calcolato sulla base della DGR 1415/2016;

il corpo idrico superficiale, fiume Reno, presenta uno stato ecologico sufficiente, si trova in stress idrico e sulla base dei dati disponibili, l'impatto della derivazione risulta lieve e la derivazione ricade nel caso di attrazione;

è necessario, però, precisare che la valutazione condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni" si attaglia a nuovi prelievi, pertanto, essendo concepita come valutazione ex ante, può dare solo indicazioni di massima sui prelievi in essere, utilizzabili al fine di valutare prescrizioni cautelative da imporre al prelievo al cui stato la derivazione ha già contribuito;

la portata massima complessiva derivabile dalle opere di presa viene prelevata da diversi anni e le opere di presa sono attive ed esistenti, per cui l'impatto sul corpo idrico è già in atto da tempo e quindi il prelievo è ambientalmente compatibile, nel rispetto di tutte le misure di mitigazione e le prescrizioni che saranno dettate a seguito della successiva fase concessoria;

per verificare il rispetto dei quantitativi assentiti in concessione, dovranno essere installati idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e tali dati dovranno essere trasmessi annualmente ai servizi regionali competenti. Tale prescrizione sarà meglio dettagliata durante la fase concessoria;

in tale fase dovranno essere anche individuati, da parte degli enti competenti, i valori di DMV/DE da assicurare in alveo nei tre punti di prelievo, così come i sistemi di misura, atti a misurare i volumi prelevati e a verificare il rispetto dei valori di DMV/DE stabiliti;

per la richiesta di unificazione delle tre concessioni è previsto l'utilizzo dei manufatti già esistenti senza alcuna previsione di nuove opere; per tale motivo non si prevedono impatti sulle acque sotterranee;

per quanto riguarda l'interessamento di aree ricadenti all'interno del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, si specifica che:

a) gli impianti Bastia e Chiavica di Legno sono ubicati esternamente rispetto al perimetro delle Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po;

b) l'impianto Sifoni Lepri ricade internamente al perimetro della Stazione Valli di Comacchio del Parco Regionale del Delta del Po;

c) il manufatto sulla sommità arginale lato Reno e il primo tratto del condotto CT Sifoni Lepri si trovano in area contigua di tipo AC.FLU;

d) il secondo tratto del canale CT Sifoni Lepri e il manufatto di arrivo sono in area contigua di tipo AC.AGR-a;

inoltre, per quanto riguarda il coinvolgimento di Siti Rete Natura 2000:

e) gli impianti Bastia e Chiavica di Legno sono localizzati nella ZSC - ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno";

f) l'impianto Sifoni Lepri all'interno della ZSC - ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";

l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po ha dichiarato che l'intervento proposto è da ritenersi conforme alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Valli di Comacchio" e ha rilasciato nulla osta all'intervento dovendo rispettare le seguenti condizioni:

g) i periodi di prelievo delle acque dovranno essere i mesi autorizzati con le precedenti concessioni singole;

h) i prelievi dovranno rispettare oltre al DMV anche il mantenimento di livelli sufficienti a consentire il prelievo di acqua da Reno a scopi ambientali autorizzato a questo Ente di Gestione dalla Regione Emilia Romagna per la corretta gestione Ambientale delle Valli di Comacchio classificata come: Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1639 del 02/04/2019 - oggetto: concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale dal fiume Reno per la gestione naturalistico-ambientale dei bacini

meridionali delle Valli di Comacchio e di occupazione di aree demaniali con 5 opere di presa (n.3 sifoni en.2 chiaviche) in località Case di guardia in comune di Argenta (FE) ed in località Volta Scirocco in comune di Ravenna (RA). Ditta: Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Delta del Po. Pratica DG16A0003 e BO17T0058;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

visto il provvedimento n. 2025/00191 del 19/08/2025 rilasciato dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po, secondo il quale l'intervento proposto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati IT4060002 "Valli di Comacchio" e IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito;

il progetto denominato "unificazione concessioni di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal fiume Reno" localizzato nei comuni di Conselice (RA), Alfonsine (RA), Argenta (FE) possa pertanto essere escluso, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza come integrati nel corso del procedimento:

1. nella fase successiva di concessione di derivazione dovranno essere previsti:

- a) i periodi di prelievo delle acque che dovranno essere i medesi autorizzati con le precedenti concessioni singole;

b) i prelievi dovranno rispettare oltre al DMV anche il mantenimento di livelli sufficienti a consentire il prelievo di acqua da Reno a scopi ambientali autorizzato a questo Ente di Gestione dalla Regione Emilia Romagna per la corretta gestione Ambientale delle Valli di Comacchio classificata come: Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1639 del 02/04/2019 - oggetto: concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale dal fiume Reno per la gestione naturalistico-ambientale dei bacini meridionali delle Valli di Comacchio e di occupazione di aree demaniali con 5 opere di presa (n.3 sifoni en.2 chiaviche) in località Case di guardia in comune di Argenta (FE) ed in località Volta Scirocco in comune di Ravenna (RA). Ditta: Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Delta del Po. Pratica DG16A0003 e BO17T0058;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025 n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della l.r. n. 43/2001";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente";
- le determinazioni del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 13 febbraio 2025 n. 3058 e 08 maggio 2025 n. 8615 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civi-

co e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “unificazione concessioni di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal fiume Reno” localizzato nei comuni di Conselice (RA), Alfonsine (RA), Argenta (FE) proposto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1) nella fase successiva di concessione di derivazione dovranno essere previsti:

a) i periodi di prelievo delle acque che dovranno essere i medesi autorizzati con le precedenti concessioni singole;

b) i prelievi dovranno rispettare oltre al DMV anche il mantenimento di livelli sufficienti a consentire il prelievo di acqua da Reno a scopi ambientali autorizzato a questo Ente di Gestione

dalla Regione Emilia Romagna per la corretta gestione Ambientale delle Valli di Comacchio classificata come: Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1639 del 02/04/2019 - oggetto: concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale dal fiume Reno per la gestione naturalistico-ambientale dei bacini meridionali delle Valli di Comacchio e di occupazione di aree demaniali con 5 opere di presa (n.3 sifoni e n.2 chiaviche) in località Case di guardia in comune di Argenta (FE) ed in località Volta Scirocco in comune di Ravenna (RA). Ditta: Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Delta del Po. Pratica DG16A0003 e BO17T0058;

- b) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a) spetta per quanto di competenza all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po;
- c) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA alla regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti individuati al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile [apposita modulistica](#) per agevolare l'invio della documentazione. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- d) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- e) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni;
- f) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la realizzazione di quanto previsto nel progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di concessione di derivazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determinazione: al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ai Comuni di Conselice, Alfonsine ed Argenta, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, alla Provincia di Ravenna, alla Provincia di Ferrara, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, all'Arpae Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio idrico, all'Arpae di Ravenna, all'Arpae di Ferrara, all'AUSL della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica, all'AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica, all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Distretto Reno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di

prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis,
comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI